

Tutto Ciò Che Avresti Sempre Voluto Sapere Sui Concetti Energetici Di Reich Ma Non Hai Mai Osato Chiedere

WILL DAVIS

INTRODUZIONE

Iniziamo dai problemi. In primo luogo Reich ha chiamato il proprio modello della forza creativa, energia organica cosmica. Il problema è che l'energia organica non segue le leggi di ciò che la fisica chiama energia e, di conseguenza, non può essere considerata un'energia in senso scientifico. Ciò che capisco da Reich è che l'energia organica cosmica è un precursore, un substrato, da cui le classiche energie meccaniche della fisica emergono: calore, luce, suono, magnetismo, elettricità. Sono una trasformazione manifesta dell'energia cosmica dell'orgone. Lo stesso è vero per la forza vitale che ha le sue radici nel funzionamento non manifesto dell'energia cosmica dell'orgone. Tutte le energie meccaniche e fisiche sono presenti nei nostri corpi e giocano un ruolo importante nell'informare e formare noi stessi. Questo tema diverrà più chiaro man mano che spiegheremo il funzionamento dell'orgone. Ne faccio cenno ora poiché Reich e altri, incluso me stesso, scambiano di volta in volta l'energia organica cosmica, l'orgone, l'energia dell'orgone, la bioenergia, la forza vitale e le *energie*.

Un secondo problema è capire in che modo il funzionamento dell'orgone sia importante in psicoterapia. Come si applica il funzionamento dell'energia organica cosmica nei temi classici della psicoterapia, dello sviluppo infantile, dello sviluppo della personalità/carattere, della creazione di resistenze e difese. Sarebbe necessario un altro articolo per elaborare completamente tutto questo, sebbene occasionalmente saranno fornite spiegazioni ed esempi.

Nonostante queste due preoccupazioni, usando il modello di Reich del funzionamento spontaneo dell'energia organica cosmica, possiamo radicare il processo di sviluppo nel funzionamento energetico. È possibile creare un modello olistico che incorpori lo sviluppo fisico, mentale, psichico e spirituale all'interno della concettualizzazione unificante dell'orgone come forza vitale creativa.

La dinamica di questa forza vitale è ciò che motiva l'organismo nella sua lotta per la sopravvivenza, la crescita e la realizzazione. La forza vitale è la fonte di tutte le attività della vita, muovendo e animando l'organismo, definendo la differenza tra vivi e morti e determinando se l'organismo continua a crescere, prosperare e realizzarsi. Presenta uno sforzo costante e innato per la crescita e la realizzazione, una costante spinta verso l'esterno e in avanti, affinché ogni individuo raggiunga il massimo del suo potenziale. Quando non inibita, ogni persona si muove spontaneamente verso la realizzazione del proprio potenziale, traducendolo in comportamenti orientati alla realtà. Attraverso il funzionamento dell'orgone sarà mostrato come i modelli umanistici dell'impulso alla realizzazione, così come l'impulso alla congruenza e all'integrità, siano saldamente radicati nel funzionamento bio-psichico.

Realizzarsi presuppone però un preesistente stato *non realizzato*; un'incompletezza, che è sia naturale sia universale. Questa è la condizione umana, non vista in chiave negativa, come un'imperfezione in senso moralistico o peggiorativo. Se si pensa all'immagine di un bambino, è evidentemente incompleto, inadeguato e impreparato, eppure perfetto a modo suo e tende spontaneamente in direzione della crescita e dello sviluppo, contemporaneamente a tutti i livelli.

Se non incontra ostacoli, il bambino continua a crescere e si muove spontaneamente verso livelli più elevati di complessità e prestazioni. A livello fisico questo è più ovvio. Mentalmente, mentre il bambino sviluppa strutture psichiche, la sua coscienza si espande a includere gli altri, sviluppa un concetto di sé, così come altre strutture psichiche. Inoltre, le risposte emotive diventano sempre più complesse e sfumate. Se non ci

fosse sviluppo, se il bambino dovesse rimanere incompleto, allora questa condizione sarebbe vista come un problema. L'incompletezza stessa non è però vista come un disturbo. Solo quando le funzioni naturali sono interferite, in termini Reichiani le funzioni energetiche, allora c'è disfunzione. Paradossalmente questa supposta incompletezza è il motore principale in tutti gli aspetti della vita. È una manifestazione della più profonda forza primaria che "desidera" sempre andare avanti, che tende ad andar oltre se stessa. Di conseguenza, è sia il come, sia il perché facciamo ciò che facciamo. Come e perché, sono funzionalmente identici. Ottanta anni fa lo psicologo sociale Dewey scrisse, (Dewey, 1934) "... il sé è sempre diretto verso qualcosa al di là di se stesso." (Ryan 1991; P. 208)

Questi concetti intrecciati d'incompletezza e realizzazione utilizzano un modello di sviluppo basato sull'apprendimento, ma chiaramente non nel senso meccanicistico o comportamentistico. Questa incompletezza – questi affari irrisolti della vita e del vivere - è ciò che fornisce alla nostra formulazione il suo modello dell'apprendimento; un annaspante per tentativi ed errori attraverso la vita che caratterizza tutta l'esistenza. Ordine e forma sono espressione di ciò che funziona e non di ciò che si era deciso. La natura è piena di progetti disparati e disperati che cercano di sopravvivere - per realizzare se stessi - e il risultato è un incredibile assortimento di possibilità e creature, inclusa la creatura chiamata uomo. In Pilgrim at Tinker Creek, Annie Dillard descrive questo atteggiamento.

"Nature is, above all, profligate. Don't believe them when they tell you how economical and thrifty nature is, whose leaves return to the soil. Wouldn't it be cheaper to leave them on the tree in the first place? This deciduous business alone is a radical scheme, the brain-child of a manic-depressive with limitless capital. Extravagance! Nature will try anything once. This is what the sign of the insect says. No form is too gruesome, no behavior too grotesque. If you are dealing with organic compounds, then let them combine. If it works, if it quickens, set it clacking in the grass: there's always room for one more; you ain't so handsome yourself. This is a spendthrift economy: nothing is lost, all is spent." (Dillard, 1974, p.65)

"La natura è soprattutto dissoluta. Non credete quando vi dicono quanto sia economica e parsimoniosa la natura, le cui foglie tornano al terreno.

Non sarebbe più economico, in primo luogo, lasciarle sull'albero? Questo decido affare, da solo, è uno schema radicale, frutto dell'ingegno di un maniaco-depressivo che dispone di un capitale illimitato. Stravaganza! La natura proverà a fare qualsiasi cosa, almeno una volta. Questo è ciò che dice il segno dell'insetto. Nessuna forma è troppo raccapricciante, nessun comportamento troppo grottesco. Se hai a che fare con composti organici, allora lasciali combinare: se la cosa funziona, se si accelera, mettilo nel prato: c'è sempre spazio per un altro, non sei così bello da solo. Questa è un'economia spendacciona: nulla è perso, tutto è speso. "(Dillard, 1974, p.65)

(Sta dicendo che la "logica" della natura, accettata e proposta dalla scienza, non è vera. Ad esempio, guarda quanto è dispendioso il fatto che gli alberi perdano le foglie. Perché non lasciarle sull'albero? La natura proverà qualsiasi cosa e se questa funziona allora rimane. Guarda tutte le strane forme di insetti e i loro comportamenti grotteschi. Non esiste un piano ma solo l'idea, se vive, allora lascia che sia in quel modo. Non sei così bello da guardare.) NdA

È questo inciampare, rotolare e ruzzolare attraverso la vita che definisce la natura apparentemente caotica della crescita e dello sviluppo. Nonostante tutta la diversità, le possibilità e le diversioni, la vita avanza solo a causa delle proprietà universali e unificanti della fonte del processo dello sviluppo, la forza vitale.

La crescita e lo sviluppo, sia degli individui, sia della specie, seguono le stesse leggi energetiche di tutta la natura. Questa comprensione dello sviluppo è del tutto inclusiva e può essere utilizzata come base per affrontare qualsiasi aspetto del comportamento umano. Per esempio, l'ampio concetto di sviluppo della personalità umana rientra nei limiti del funzionamento dell'orgone e usando questa comprensione, si può dimostrare come lo sviluppo della personalità /ego e dell'intelletto, siano tutti prodotti di questo processo.

Non solo la crescita e lo sviluppo possono essere compresi in termini energetici funzionali, ma anche la malattia, i disturbi e gli interventi terapeutici di guarigione. Quei fattori che interferiscono con i processi naturali possono essere osservati funzionalmente, delineati chiaramente,

e portare a nuove tecniche terapeutiche, sviluppate per aiutare il processo di crescita a muoversi verso la propria realizzazione. Un buon esempio di come una prospettiva energetica possa influenzare la comprensione della malattia, e l'intervento risultante del terapeuta, è la dichiarazione di Reich che, con le persone con disturbi, è "... come chiedere a un uomo zoppo di ballare". (Reich, 19 //) Egli comprende che i pazienti non sono necessariamente riluttanti e resistenti, ma di fatto non sono in grado, al più profondo livello bio-psichico, di fare ciò che ci si aspetta da loro.

Per Reich, la corretta interpretazione psicologica di una resistenza caratteriale è una posizione di "No!", e in un modello psicoterapeutico questo atteggiamento negativo della difesa verrà opportunamente elaborato. Ma l'approccio funzionale energetico vede questo stesso comportamento da una prospettiva bio-psichica e riconosce che non è tanto un "No!" che viene presentato, ma piuttosto un'incapacità di dire "Sì!". Il paziente non resiste al terapeuta. Nel migliore dei casi resiste a se stesso; non è in grado di "lasciar andare" o fare tutto ciò che gli è chiesto. Come ha sottolineato Reich, "Ognuno ha ragione a modo suo". (Reich, 1967, p.48) Ciò include la "logica" della difesa caratteriale. Dobbiamo solo capire in che modo è così, e lavorare di conseguenza. Un approccio funzionale ed energetico offrirà la prospettiva più profonda e più ampia per farlo. "Dato che l'armatura limita il paziente, l'incapacità di essere onesti è parte della sua malattia, e non è un intento malevolo." (Reich, 1967, 144)

La bellezza del modello energetico di Reich è la sua ampiezza e profondità, compresa una profonda comprensione dei bisogni spirituali. I desideri di amore, spiritualità, unione, stati estatici, unità, trascendenza e malinconia possono essere compresi e trattati da una prospettiva energetica. Reich include la spiritualità, ma questo va oltre lo scopo di questo lavoro. Ci si riferirà occasionalmente allo spirituale per ricordare al lettore che, sebbene non sarà presentato nella sua completezza, esso non è stato dimenticato.

Quello che segue è un modello, non una riproduzione, della crescita e dello sviluppo. Il vivente non funziona in modo meccanicistico, descrivibile in parole e concetti. Quando si scrive sulla forza vitale, la vitalità e le qualità dinamiche possono, nel migliore dei casi, essere rappresentate, ma mai riprodotte. È ugualmente importante capire che descrivere il funzionamento energetico non è una metafora, ma una descrizione reale del funzionamento vivente nel mondo. Non è "come se" la forza vitale scorresse in avanti nella crescita e nella creazione. Essa esiste, scorre in avanti e crea crescita e sviluppo.

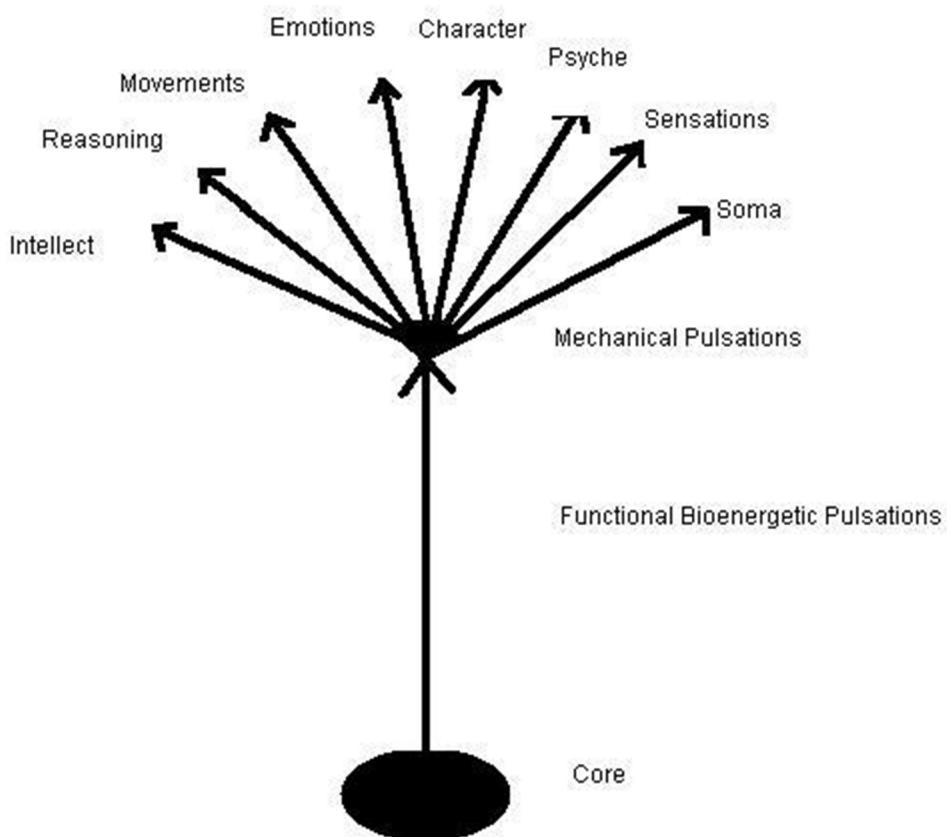
ORGONE COME FORZA VITALE CREATIVA

Il modello di Reich dell'orgone cosmico sostiene che esso è universale, permea tutto e funziona in modo uniforme in tutta la natura. La forza vitale è una formulazione specifica dell'orgone. Non importa in quale luogo o sotto quale forma si presenti l'orgone, le sue proprietà di base e, di conseguenza, il suo funzionamento, rimangono le stesse. I sistemi meteorologici, le galassie, gli organismi unicellulari e gli esseri umani sono forme fisiche e comportamentali molto diverse. Eppure, al loro livello più primario, sono uniti attraverso il funzionamento energetico. Tutti condividono la stessa fonte comune nel funzionamento dell'orgone e sono quindi ugualmente radicati nella natura, allo stesso modo e per le stesse ragioni. Nonostante la grande diversità naturale, ci sono principi di funzionamento comuni (CFP) che sono alla base sia del vivente sia del non vivente.

Da questa prospettiva, tutta la realtà è semplicemente il sottoprodotto di un processo più profondo e primario. La riproduzione, la nascita, il nutrimento e la crescita non creano gli organismi viventi, questo è ciò che fanno le funzioni energetiche alla base di tutte queste attività, la forza creativa. Ciò è vero per la realtà fisica non vivente così come per quel che sarebbe incluso nel "non-fisico" come pensieri, memoria, emozioni,

spiritualità e l'intero spettro di tutto ciò che sta nel mezzo. La creazione delle galassie, i sistemi meteorologici, l'atmosfera, i pensieri, tutto ciò che può essere visto, sentito o conosciuto in ogni senso, sono tutti sottoprodotti dell'orgone onnipresente e immutabile.

Il diagramma n. 1 aiuta a comprendere l'idea di Reich secondo cui tutte le cosiddette "funzioni superiori", inclusi l'intelletto e il ragionamento, emergano da più primarie attività energetiche. Freud ha capito che i costrutti come l'Es e l'inconscio erano semplicemente rappresentazioni. L'Es potrebbe essere conosciuto solo in modo indiretto, attraverso le sue molteplici manifestazioni, comportamenti e sintomi. Solo i derivati degli istinti primari potevano essere sentiti e resi consapevoli poiché gli istinti stessi erano inconoscibili direttamente. Nel Diagramma 1, quelli che prima venivano chiamati derivati degli istinti, sono ora mostrati come manifestazioni di funzioni energetiche: struttura fisica, movimento, consapevolezza, sintomi, sogni, ecc. A seconda di come si definiscono questi termini, gli istinti sono paragonabili alle funzioni energetiche, quali erano gli impulsi freudiani che non potevano essere adeguatamente definiti o dimostrati. L'Es, la fonte degli istinti, è il nostro nucleo psicobiologico senza tutta la sua natura caotica e distruttiva.



"L'energia vitale è stata definita come l'energia organica cosmica che fluisce all'interno di un sistema dotato di membrana. Da questo funzionamento di base, emergono tutte le altre funzioni "superiori" del sistema vivente, compreso l'intelletto e la facoltà del ragionamento. "(Reich, 1973, p. 280)

"Quindi, il movimento pulsante dell'energia organica nell'organismo, e negli effetti, i movimenti meccanici pulsanti dei fluidi corporei. Distinguiamo tra pulsazione bioenergetica funzionale e pulsazione meccanica. "(Reich, 1973, p. 205)

Per apprezzare quanto sia primario l'orgone per tutta la realtà, inclusa la vita, iniziamo dal punto d'origine, prima degli inizi della vita, anche prima della creazione della realtà fisica. Prima dell'esistenza della materia, c'è solo l'orgone cosmico privo di massa. Non ha peso, nessuna forma,

nessuna esistenza fisica, ma ha qualità specifiche che possono essere osservate. La qualità più evidente è il suo movimento costante. Reich descrisse questo movimento e lo disegnò come mostrato nel Diagramma 2

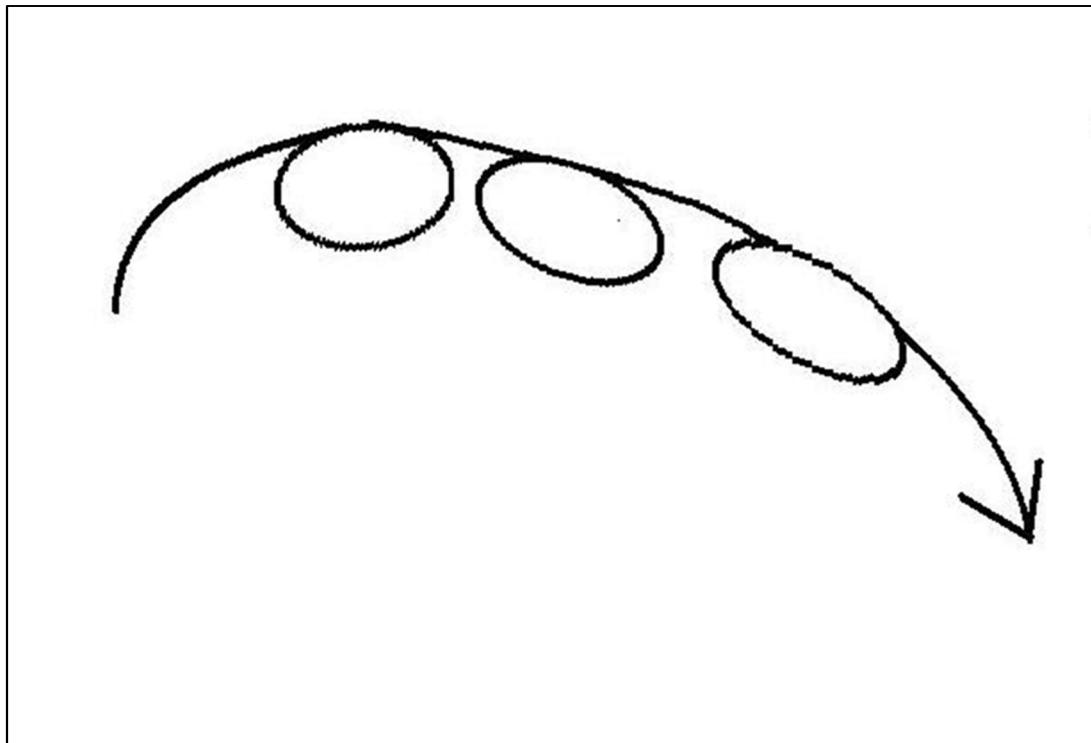


Diagramma 2, L'onda Giroscopica

"In camere di osservazione dell'energia organica completamente oscurate e rivestite di metallo, possiamo osservare unità di energia organica luminescenti che perseguono determinati percorsi mentre si muovono roteanti nello spazio, tali percorsi mostrano distintamente la forma di un'onda giroscopica" (Reich, source 1973 p.185)

QUATTRO FUNZIONI ENERGETICHE DELLO SVILUPPO

Nel Diagramma 2, l'orgone privo di massa e pre-fisico, esibisce quattro qualità che sono di particolare importanza per la creazione di una teoria dello sviluppo e della terapia: movimento in avanti, qualità rotante, "desiderio" di unità e capacità di superimposizione. (Come mostrato nel Diagramma 3)

Il primo di questi, il movimento, è il segno della vita. Noi equipariamo movimento e vita quando ad esempio parliamo di qualcuno sedentario e privo di spontaneità, definendolo come morto o senza vita. Potremmo parlare in senso metaforico, ma il movimento della forza vitale non è una metafora. È fisicamente radicato nell'aspetto biopsichico di tutti gli organismi viventi.

Per sua natura, l'orgone ha la qualità non solo di essere in costante movimento, ma di muoversi "in avanti". Oltre a essere un segno essenziale della vita, questo movimento in avanti è la fonte della "spinta" della vita, sia che si manifesti come crescita fisica o come sviluppo psichico, emotivo e mentale. Tutte queste sono le manifestazioni trasformate, in ciò che vive, del movimento spontaneo e rotante in avanti dell'orgone. (Diagramma 1)

L'orgone è la fonte del nostro movimento nella vita e attraverso la vita. È la spinta verso l'alto delle piante mentre crescono, così come l'impulso in avanti quando un bambino impara a strisciare, gattonare, alzarsi e poi camminare. Cosa "spinge" questo bambino costantemente verso l'alto e in avanti, in direzione della crescita fisica, della posizione eretta, della deambulazione, quando tutti i suoi bisogni sono già stati soddisfatti e non deve fare nulla? In aggiunta avviene uno sviluppo simile e simultaneo delle strutture psichiche, intellettuali ed emotive. È "solo" sviluppo neurologico? Non c'è forse qualcosa che sta "sviluppando" il neurologico?

Gli organismi unicellulari non possiedono sistemi neurologici, eppure avanzano incessantemente, crescono, sviluppano e imparano. E sappiamo che impulsi e sensazioni non nascono dai nervi stessi, che sono semplici portatori di impulsi. La spiegazione di Reich è che i nervi rispondono a impulsi più profondi. Impulsi da dove? Derivano dalle sensazioni create dai flussi dell'orgone che scorre nei suoi diversi stati trasformati - calore, luce, magnetismo, suono ed elettricità - attraverso il plasma dell'organismo che lo muove percorrendo la vita. Qui è la fonte di questi impulsi, spinte e sforzi, che quando riconosciamo, chiamiamo istinti, bisogni, emozioni, pensieri, desideri, credenze, curiosità, interessi intellettuali, ricerca, amore e desideri.

"Impulsi e sensazioni non sono creati dai nervi, ma da essi solo trasmessi. Sono manifestazioni biologiche dell'organismo nel suo complesso. Si costituiscono nell'organismo molto prima dello sviluppo del tessuto nervoso. (Reich, 1967, 255-6)

Da questa prospettiva è facile vedere la fonte comune a tutti questi comportamenti apparentemente diversi. Stanno tutti muovendo l'organismo individuale in avanti, in un dispiegarsi non-lineare infinito, elaborando il flusso della vita. Rispondiamo sistematicamente e costantemente a essi anche se solo raramente ne siamo consapevoli. È possibile decidere arbitrariamente che un aspetto "superiore" ha più valore, ad esempio la cognizione o la ragione, rispetto a un altro, ed enfatizzarlo, ma non cambia il fatto che tutti condividono la stessa fonte e tutti sono l'esito finale dell'impulso energetico che procede in avanti.

La seconda importante proprietà è la sua qualità rotatoria; il suo intrecciarsi su se stesso in uno schema ripetuto mentre avanza. (Diagramma 2) Si ripete ma non è ripetitivo. C'è un movimento ciclico mentre l'orgone si muove attraverso lo spazio. Ogni movimento ad anello avviene ex novo. Paradossalmente è un tornare allo stesso tempo a se stesso. Ciò che è così unico e affascinante è che, attraverso la sua curvatura rotante, questo movimento è in grado di creare allo stesso tempo sia un movimento verso l'esterno che un movimento all'indietro, e

comunque c'è un movimento effettivo attraverso lo spazio. Non fluisce in un piano lineare piatto, mentre si muove, ma tridimensionalmente in un movimento rotatorio che diventa a spirale, unico e pulsante, in avanti e indietro. In questo modo si muove in avanti costantemente attraverso lo spazio e il tempo. Questo è il motivo per cui non è soltanto un movimento ripetitivo che produce ogni volta lo stesso identico risultato. Cambiamento, sviluppo e crescita si accompagnano a ogni movimento pulsatorio completo verso l'esterno e ritorno. La vita va avanti.

Questa qualità rotatoria è importante perché più tardi, quando la materia si è formata e la vita si sviluppa, si trasforma in una pulsazione, un movimento dal nucleo dell'organismo alla periferia e oltre, nelle relazioni, per tornare di nuovo al nucleo. È un flusso ritmico simultaneo su molti livelli all'interno dell'organismo, così come nell'organismo nel suo insieme. Questo movimento ripetitivo della pulsazione è ciò che Reich chiamava espansione e contrazione e che ora io chiamo l'instroke e l'outstroke della pulsazione. (Torniamo a questo tema con il Diagramma 4)

Ci sono molti ritmi pulsatori all'interno di ogni sistema vivente, così come una pulsazione generale nell'organismo. In condizioni di salute queste diverse pulsazioni sono in armonia. Nella malattia sono disordinate. Ad esempio, ogni organo nel nostro corpo crea un campo elettromagnetico attorno a sé che risuona con i campi degli organi vicini. Questi campi collettivi formano un altro campo attorno all'intero corpo che interagirà quindi con i corpi vicini. Non devono toccarsi per iniziare a interagire ed entrare in risonanza. Inoltre, all'interno di ognuno di noi ci sono i ritmi quotidiani della respirazione, peristalsi, battito cardiaco, EEG, sonno e veglia, così come la pulsazione generale a lungo termine di concepimento, nascita, crescita, maturità, vecchiaia e morte.

Questa pulsazione a lungo periodo rappresenta un processo di instroke e outstroke che dura tutta la vita, fisicamente, mentalmente ed emotivamente. All'inizio siamo piccoli, e in questa fase l'enfasi è posta sullo stato di raccoglimento dell'instroke, come per il feto o il neonato. Nei primi 18 mesi di vita l'infante passerà attraverso un numero di

cambiamenti fisici maggiori che per il resto della sua esistenza. Ha bisogno di assorbire costantemente per supportare questo sviluppo. È una fase in cui è dominante l'instroke. Poi, da bambino, inizia a espandersi verso l'esterno, in tutti e tre i regni; una volta maturi, raggiungiamo il nostro apice. Il movimento pulsante verso l'interno e verso l'esterno continua durante tutto questo processo ma ora l'enfasi è sul movimento in fuori, verso l'ambiente. Invecchiando, l'enfasi ritorna al processo di instroke e iniziamo a ritornare più coerentemente a noi stessi, diventando più piccoli fisicamente, oltre che psichicamente. Diventiamo meno interessati al mondo esterno. Emotivamente limitiamo i nostri contatti e iniziamo a vivere in un mondo personale più piccolo con sempre meno amici e attività.

Il modello di sviluppo delle Relazioni Oggettuali si basa sulla pulsazione. Il bambino non si separa improvvisamente dalla madre, ma si muove attraverso le fasi della separazione, individuazione e indipendenza in movimenti pulsatori, allontanandosi e riavvicinandosi alla madre per quello che la Mahler chiamava rifornimento. All'inizio le escursioni lontano dalla madre sono brevi in termini di distanza e tempo – l'enfasi è sull'instroke nel riavvicinamento. Se tutto va bene, il tempo e la distanza dalla madre aumentano, creando uno stato alternato di andata e ritorno. Nella fase dell'indipendenza l'enfasi è concentrata sui movimenti verso l'esterno, con visite occasionali a casa, ritornando qualche volta per il compleanno di mamma.

Questa funzione pulsante è talmente importante che Reich la definì la formula della vita e che la scoperta della pulsazione nei viventi fu il suo contributo più importante e la sua unica scoperta.

L'unità è la terza proprietà dell'orgone, essenziale per la nostra teoria dello sviluppo. Reich dice che qualsiasi sistema organico, "... aborrisce la divisione". (Reich, 1973) L'orgone procede sempre in avanti, verso l'unità, il completamento e l'integrità. Usando questo movimento apparentemente paradossale dell'uscire e tornare a se stesso, ma avanzando continuamente, l'orgone può muoversi restando unificato. Si

allungherà, si proietterà in avanti attraverso lo spazio e il tempo, espandendosi sia nel movimento sia nella crescita, ma ritornerà sempre a se stesso e, di conseguenza, il sistema rimarrà integro. (Vedi Diagramma 2) Tutti noi siamo cambiati immensamente a partire dalla nascita, tuttavia, ci sentiamo come se fossimo ancora la stessa persona che siamo sempre stati. Tale continuità è radicata nel movimento pulsante della forza vitale.

Questa proprietà energetica, il "desiderio" di interezza, è la base biologica dell'organismo vivente che permette la formulazione data dalla psicologia umanistica dell'impulso intrinseco in ciascuno di noi per la congruenza. È una comprensione a un livello più profondo e funzionale del perché ci sforziamo spontaneamente di essere coerenti e armoniosi, unificati nei nostri pensieri, sentimenti e azioni. È il motivo per cui quando ci scindiamo, ci sentiamo disordinati, malati, sulla difensiva e operiamo molto al di sotto di ciò che sappiamo di poter fare. Nel profondo, consciamente o inconsciamente, quelle che Rogers chiamava incongruenze sono percepite ai livelli più primari del nostro essere, come "qualcosa di sbagliato", indipendentemente da quanto possiamo lottare duro per giustificarle o razionalizzarle a noi stessi e agli altri.

Credo che una grande quantità di cosiddette resistenze nel setting terapeutico, così come nei rapporti personali più intimi, sia la lotta contro noi stessi per non vedere la discrepanza tra chi siamo veramente e il processo di vita troncato che ci siamo concessi. Nonostante tutte le analisi, le spiegazioni e le giustificazioni che facciamo, sentiamo ancora la vergogna e il senso di colpa per non vivere le nostre vite nel modo più completo possibile, sapendo che potremmo non essere disposti ad affrontare la paura e il dolore che potrebbero essere necessari per vivere pienamente quello che siamo. Ci distraiamo con resistenze, transfert, giustificazioni e proiezioni, e troviamo una spiegazione a tutto.

Questa sensazione profonda di "qualcosa di sbagliato", conscia o inconscia, che in ogni caso odiamo dentro di noi e temiamo di contattare, perché significherebbe doverci metter mano, è la lotta spontanea dell'orgone per rimanere integro; per funzionare in modo congruo contro

tutti i nostri dinieghi e divisioni, i nostri diavoli e demoni, in modo che possa realizzare se stesso. La vergogna e il dolore straziante non sono altro che la tensione della forza vitale che si sforza di vivere dentro di noi e dovrebbe essere vista non come un sintomo della malattia, ma piuttosto come un sintomo della vita e del vivere. Ci preoccupiamo ancora abbastanza di noi stessi per tentare.

Questo sforzo per l'integrità, il desiderio di rimanere interi, è incorporato nel nostro nucleo energetico, in parte a causa dell'impulso che ha l'orgone e in parte a causa di un elemento concomitante, l'impulso a fondersi. Infatti, l'orgone non solo aborre la scissione, ma fa un passo ulteriore; ha un "desiderio" di fondersi con altri sistemi energetici, il che è la quarta qualità delle fondamenta dello sviluppo, quella della superimposizione.

Una volta che un sistema energetico è stabilizzato dall'incapsulamento, per esempio un bambino, si muoverà spontaneamente estendendosi oltre i suoi confini; contatto visivo, quindi contatto fisico con la madre. (Vedi la sezione sull'incapsulamento sotto) La superimposizione descrive questo comportamento dell'orgone volto a espandere se stesso, e il suo "desiderio" di fusione. L'unità è espressa in due forme. Primo, il sistema energetico mantiene la propria integrità, rimane integro attraverso la sua azione pulsante. Secondo, nel suo "desiderio" di fusione, si muove verso altri sistemi energetici e si sovrapporrà a loro, fondendosi e creando occasionalmente un nuovo sistema; un bambino. (Vedi diagramma n. 3) Mentre a volte possiamo essere consapevoli di questo desiderio, non è uno stato, una decisione consciata o una "intenzione" quella dell'orgone, ma piuttosto una serie d'impulsi spontanei che si verificano in modo naturale.

Il desiderio di fondersi, andare oltre i nostri confini, oltre noi stessi e incontrarci profondamente con un altro, va sotto molti nomi. Un eccellente esempio sono i primi termini psicoanalitici di "identificazione primaria" e "reverie" per cui esiste un sistema di comunicazione emotivo inconscio, orientato al corpo, tra madre e bambino. (Schore, 1999) È descritto come un allentamento dei confini e una fusione di due sistemi. Altri termini sono l'impulso per la risonanza e l'empatia, secondo cui

sentiamo il paziente all'interno del nostro sistema emotivo, così come l'identificazione proiettiva, il transfert, il controtransfert, l'amore, il transfert somatico, il legame, ecc. Reich usava l'espressione identificazione vegetativa.

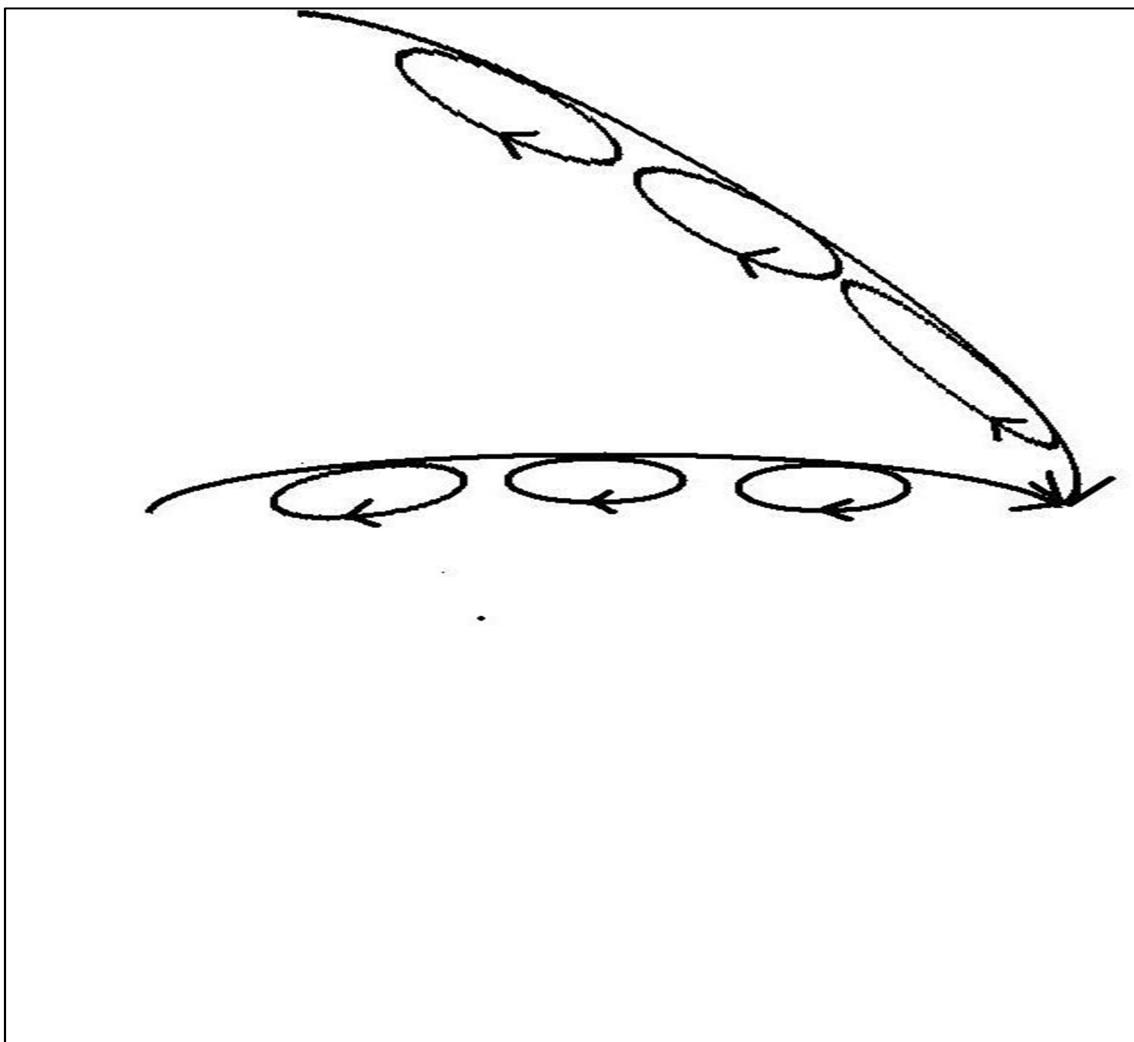


Diagramma 3, la Superimposizione cosmica

Questi impulsi esistono perché l'orgone mostra proprietà diverse da quelle delle energie meccaniche. Per tutte le energie meccaniche c'è l'entropia, per cui una maggiore concentrazione di energia si sposterà verso un livello di energia più basso finché i due livelli non saranno uguali. Un semplice esempio è quando la tua cena si raffredda. Il cibo originariamente è più caldo dell'atmosfera circostante e perderà calore -

energia – fin quando non raggiungerà la stessa temperatura della stanza. Questa formulazione è la base fisica per la concettualizzazione psicoanalitica dell'istinto di morte¹: tutto scorre incontro alla "morte".

L'orgone è concettualizzato in modo opposto e questo è uno dei motivi per cui non è accettato dalla scienza, sebbene recentemente l'astrofisica abbia dovuto fare i conti con la scoperta dell'energia oscura che sembrerebbe agire in direzione di un ritiro dell'universo rispetto a un'espansione continua e uniforme. L'Orgone è neghentropico, quindi piuttosto che scindersi e disintegrarsi, si muove verso la pienezza e la fusione; "attrae" energia e altri sistemi energetici - generalmente la concentrazione più alta attira a sé l'inferiore.

L'atmosfera, per esempio, è carica di orgone. È un vasto mare di energia nel quale esistiamo. L'atmosfera è però a una concentrazione minore, ad esempio, di una nuvola che è un sistema di energia amorfa più carico rispetto all'atmosfera circostante. A causa dell'entropia negativa dell'orgone, le nuvole attraggono energia dall'atmosfera circostante aumentando la loro "carica" energetica e sviluppandosi ulteriormente, il che è ciò che accade quando si formano le tempeste.

In questo modo, possiamo mappare il crescere della concentrazione di energia, dal più basso livello nell'atmosfera, alle più alte concentrazioni delle nuvole, a un sistema meteorologico carico, a una tempesta sovraccarica. Un animale è una concentrazione ancora più alta di una nuvola ed è in grado di attingere energia da ciò che lo circonda, mentre gli esseri umani sono le più alte concentrazioni². La vita stessa è neghentropica. La vita, lo sviluppo, la crescita, sono tutti processi a entropia negativa. Secondo la biologia:

¹ Usando la seconda legge della termodinamica - l'entropia - come fondamento teorico per l'istinto di morte - è un tentativo successivo di convalidare questo concetto. Freud aveva originariamente basato questa teoria sulle teorie della stabilità di Gustav Fechner. Più tardi, durante la discussione sulla pulsazione, torneremo su questo punto.

² Questa proprietà energetica è il motivo per cui "l'accumulatore di orgone" e altri dispositivi funzionano. L'accumulatore è una "scatola" costruita per attrarre e concentrare l'orgone al suo interno. Questo strumento fu usato come tema specifico quando Reich fu accusato di pratiche mediche fraudolente nel 1957.

"...il processo di sviluppo è impossibile dal punto di vista della fisica e della chimica. Il processo che va dal più basso al più alto, dall'uniforme e incoerente al differenziato ma indivisibile, è il principale processo naturale. Tuttavia, la legge principale della vita, il costante aumento dell'organizzazione, non è ancora stata compresa "(Vernadsky in Voeikov, 1999, p.20).

La psicologia ha la stessa opinione. Lo psicologo sociale Ryan scrive: "Gli esseri umani hanno un intrinseco orientamento entropico negativo" (Ryan 1991, 214).

Questo processo neghentropico si riflette ora nella neurologia. Kandel (2014) sottolinea che tutti gli input sensoriali sono interpretativi. Non abbiamo alcun contatto diretto con la realtà esterna. L'occhio non è una macchina fotografica che registra tutto ciò che vede. L'occhio seleziona le informazioni dal campo che è più pertinente al sé. Raccoglie informazioni che hanno rilevanza per se stesso.

La superimposizione dell'orgone libero da massa è il processo creativo stesso ed è responsabile della creazione della realtà fisica. A causa del processo di superimposizione, fusione di due o più correnti di orgone - proprio come i flussi di due sistemi meteorologici che si fondono nella creazione di un uragano - l'orgone, un tempo privo di massa, è convertito in materia fisica. La materia non è altro che energia rallentata, e quindi, una volta che l'energia sia rallentata, a causa della fusione dei due flussi, avviene la solidificazione e si forma la realtà fisica.

Una domanda che sorge quando si assume questa visione creativa del mondo è: perché l'universo non è ormai racchiuso in una grande palla compressa se ogni cosa è attratta da tutto il resto? Per meglio dire, la scienza sostiene inconsapevolmente Reich quando postula, nella teoria della creazione dal Big Bang, che l'universo un tempo era a tutti gli effetti una sfera condensata, poi "esplosa" verso l'esterno. Nei termini energetici di Reich ciò è inteso come funzione pulsante che coinvolge l'intero universo che un tempo era contratto e ora si sta espandendo. Oltre all'energia oscura, un nuovo modello confuta la teoria del Big Bang. Si

chiama "Big Bounce" e postula uno schema pulsatorio di creazione secondo cui l'universo in cui viviamo è una serie ininterrotta di universi che sono stati creati e distrutti da questo movimento pulsante. (Gielen, S. & Turok, N. 2016).

Senza offrire una spiegazione completa del motivo per cui non siamo tutti annodati in una stretta palla, possiamo dire che è grazie alla qualità pulsante dell'orgone, così come descritta dall'energia oscura e dalla teoria del Big Bounce, nonché alla funzione specifica del principio di scarica. Il processo di scarica rilascia energia in eccesso, controlla il livello di carica energetica e previene il sovraccarico, che si tradurrebbe in una eccessiva solidificazione, stagnazione, disfunzione e morte nei sistemi viventi.

Per illustrare questo principio, possiamo tornare all'esempio di un sistema meteorologico. Una nuvola si forma, si sviluppa in un sistema atmosferico, continua ad attrarre e a concentrare energia fino a raggiungere una specifica concentrazione energetica per cui diventa una tempesta. Comincia a soffiare, poi lampeggi e tuona, e alla fine si spegne; si scarica, si dissipa e scompare. Naturalmente non è svanito ma ha solo trasformato la sua formulazione energetica, diminuendo il livello di concentrazione dell'energia attraverso la scarica. Si riformerà come nuovo sistema meteorologico quando le condizioni saranno appropriate. Reich ha scritto di un "metabolismo" energetico, usando la formula ripetuta di tensione che aumenta la carica all'interno di un sistema, fino al punto in cui il sistema si scarica e torna in equilibrio: Tensione meccanica - Carica elettrica - Scarica elettrica - Rilassamento meccanico. Originariamente l'aveva definita formula dell'orgasmo, ma in seguito la chiamò la formula della vita, quando si rese conto che andava ben oltre la sessualità e includeva tutte le funzioni vitali. (Reich, 1967, 245 e 255). Egli credeva che questa formula colmasse il divario tra meccanicismo e vitalismo. In base alle leggi della materia e dell'energia, e non di qualche forza mistica, vi è una differenza nell'organizzazione delle funzioni meccaniche (tensione-scarica) ed elettriche (carica-scarica) e, di conseguenza, una differenza tra vivente e non-vivente, anche se il vivente segue le stesse leggi del non

vivente. "Il vivente è, nella sua funzione, allo stesso tempo identico al non vivente e diverso da esso." (Reich, 1967, 338-9)

Simile equilibrio omeostatico dell'orgone è ciò che gli impedisce una eccessiva concentrazione e solidificazione. Questa eccessiva solidificazione la vediamo nella disfunzione della psiche e del soma di una persona rigida e inflessibile. Se prendiamo in considerazione gli esseri umani, l'orgasmo, il movimento, le profonde scariche emotive, il dolore per la morte di una persona cara, ecc., sono tutte forme del processo di scarica omeostatica.

Un fatto facilmente trascurato è che lo stesso vale per i cosiddetti bisogni positivi dell'organismo. L'impulso all'amore non è visto come un bisogno, nel senso di bisogno di ottenere, in forma di dipendenza, ma piuttosto come un desiderio di contatto; dare e ricevere. Energeticamente amare è il fluire del processo energetico verso l'esterno, oltre i propri confini. È un'espansione nello stato trasformato dell'amore o della cura, e deve essere espressa - in termini energetici scaricata – al fine di mantenere un funzionamento sano. È una questione di desiderio piuttosto che bisogno. Se il desiderio viene negato si origina una stasi e poi interviene lo stato di bisogno. Soddisfare il bisogno, però, offre solo la possibilità che il desiderio possa essere soddisfatto.

Senza tale processo l'organismo è incompleto e insoddisfatto. Senza lo scambio di amore ci sarà un sovraccarico di energia, vissuta come frustrazione, e si verificherà una stasi energetica/emotiva che sarà causa di ulteriori problemi tanto più a lungo perdurerà. Il movimento di bilanciamento della scarica è un processo vivente nel senso più primario, non di tipo meccanico, sebbene ciò che vediamo manifestato nelle energie fisiche siano risposte meccaniche, come la respirazione, l'orgasmo, il movimento fisico, l'innamoramento ecc³.

Come ha dichiarato l'ex presidente del College of Orgonomy, Blasband: "Per Reich la sessualità è andata ben oltre il regno fisico." (Blasband, 2017)

³ Meccanico nel senso in cui Reich lo usava; prodotti secondari del funzionamento energetico, come mostrato nel diagramma n. 1. Anch'essi sono processi bioenergetici viventi e non devono essere considerati meccanici nel senso della macchina, privi di una qualità dinamica intrinseca. Sono risposte plasmatiche bio-psichiche nell'organismo vivente ai flussi energetici interni.

INCAPSULAMENTO

Con la creazione della materia fisica è possibile il passo successivo nel processo creativo: l'incapsulamento. C'è la formazione di una membrana, una pelle, che isola una porzione di orgone rivestendola, creando strutture fisiche e, infine, la vita in tutte le sue varie forme. Non siamo altro che sacche di energia che fluisce attraverso di noi dando origine a sensazioni ed esperienze, entro i limiti delle nostre "sacche" di rivestimento. Queste sacche sono i nostri confini fisici e psichici.

Una volta che la materia fisica è stata formata, attraverso un aumento di concentrazione dell'orgone, dovuto al processo di raccolta anti-entropica, una porzione di esso è racchiusa all'interno di una membrana fisica, formata da questo processo di solidificazione. Tuttavia, e questo è di cruciale importanza, l'energia continua a funzionare allo stesso modo attraverso le strutture fisiche e psichiche, ora delimitate. Il funzionamento è definito come la capacità dell'orgone e della forza vitale di mantenere le sue qualità iniziali, nonostante tutte le trasformazioni e le manifestazioni cui è andato in corso (CFP). Pertanto, le proprietà di base dell'orgone che sono state discusse, continuano a funzionare, ma in modo diverso. Questo processo di tras-forma-(a)zione è solo un cambiamento nella forma delle realtà energetiche. Il funzionamento rimane uniforme nel corso di tutti i processi di trasformazione cui l'orgone va incontro (CFP).

Pensate alla trasformazione energetica che l'acqua attraversa quando la sua temperatura viene alterata. Inizia come un liquido, ma quando la sua temperatura si alza sufficientemente, il suo movimento molecolare si accelera e diventa vapore. Quando si raffredda, le molecole rallentano, si solidifica e diventa ghiaccio. Le forme e i comportamenti sono cambiati, ma la sua essenza resta la stessa. Con l'orgone, tutte le proprietà mantengono la loro integrità funzionale, indipendentemente dalla forma

fisica che può essere creata. In termini energetici funzionali c'è poca differenza tra un uragano, un'ameba e gli esseri umani. Stanno tutti seguendo le stesse leggi ma in diverse forme. "... l'ameba continua ad esistere negli animali superiori e nell'uomo nella forma del sistema nervoso autonomo contrattile." (Reich, 1967, p.333)

Il processo di creazione avviene quando due flussi di orgone indipendenti e privi di massa si superpongono, come rappresentato nel Diagramma # 3. Le forme di vita sono il prodotto del funzionamento delle proprietà energetiche: la forma segue la funzione. (Reich, 1973, p.217) Le forme fisiche sono determinate dal funzionamento dei processi energetici stessi e non sono assunte o create casualmente. Le varie forme della vita esistono, così come ogni altro aspetto della vita, in conseguenza della qualità di movimento dell'orgone.

Reich descrive e rappresenta questo processo nella creazione della più elementare delle forme viventi, ciò che ha chiamato l'**orgonome**. Questa forma è il prototipo di tutte le strutture viventi e, se confrontata con le forme di molti organismi primari, la relazione tra il funzionamento energetico e la forma fisica s'intravede facilmente. (Vedi diagramma n. 4)

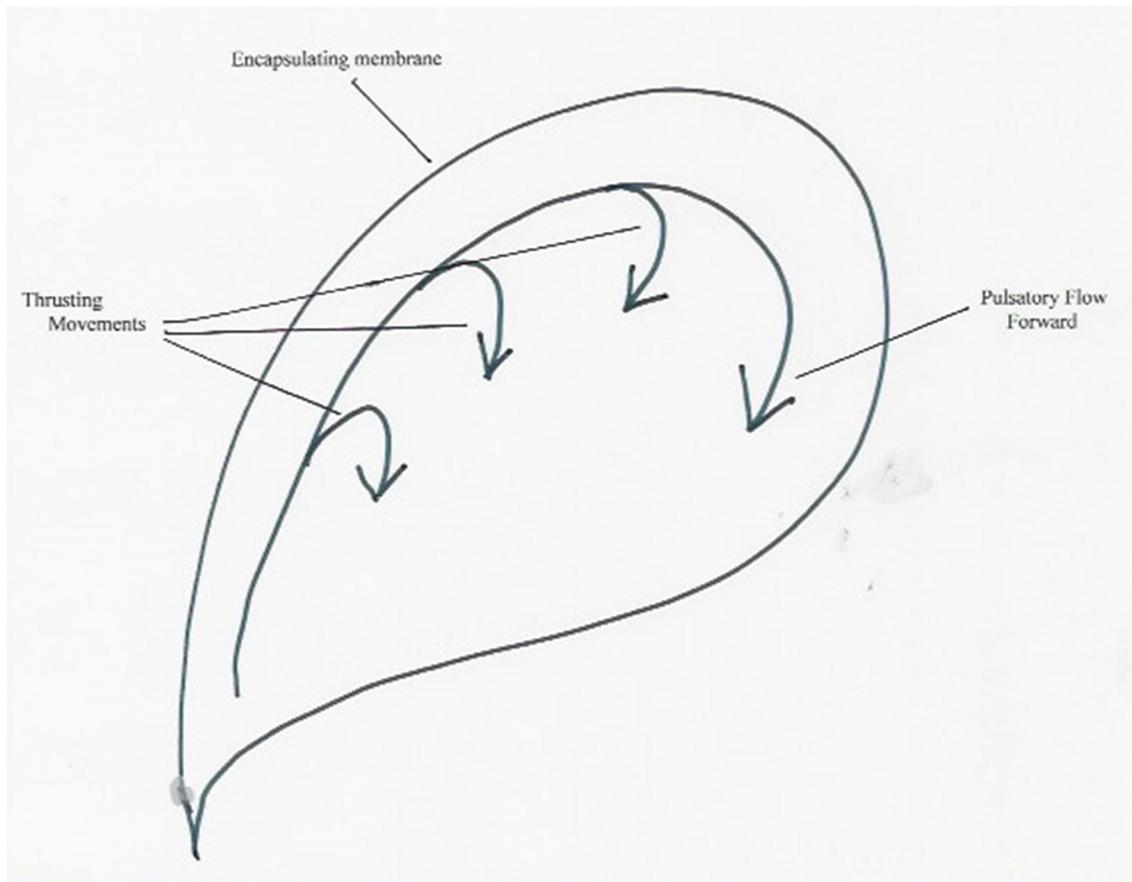


Diagramma 4, L'Orgonome.

"Le correnti plasmatiche (manifestazioni fisiche dell'energia che fluisce attraverso il corpo. WD) non fluiscono in modo continuo, ma in spinte ritmiche. Quindi parliamo di pulsazione. "(Reich, S.I. p.204)

Vediamo la forma incurvata dell'orgonome che rappresenta il flusso curvilineo dell'originale orgone rotante e privo di massa. Questa stessa qualità di rotazione è ora trasformata e procede all'interno dell'organismo in forma di movimenti di spinta nel plasma. Una volta che l'orgone è

incapsulato, questi movimenti di spinta assumono forma di pulsazione, un'espansione e una contrazione ritmica dell'organismo totale.

Il generale movimento di base dell'energia all'interno dell'organismo è ancora in avanti - nell'uomo risalendo posteriormente e descendendo anteriormente - (Diagramma 4) ma ora c'è una pulsazione piuttosto che una qualità rotante, sebbene il funzionamento primario sia sempre lo stesso.

Il lavoro di Reich non è stato preso sul serio dalla comunità scientifica, specialmente la qualità entropica negativa dell'orgone. Queste radicali affermazioni sulla natura neghentropica della forza vitale non sono però prive di precedenti o di controparti in psicoterapia, nonostante l'enfasi da questa posta sull'outstroke relazionale/orientato all'altro. Sebbene la formulazione di Reich della qualità pulsante dell'orgone e la sua importanza funzionale per il vivente, sia soltanto sua, questa concettualizzazione ha una storia interessante. Oltre all'esempio sopra riportato sulla natura pulsante della teoria dello sviluppo, della scuola delle Relazioni Oggettuali, il diagramma 5 indica la terminologia psicologica associata al movimento di raccoglimento della pulsazione, l'instroke.

PULSAZIONE

In *Freud, Biologo della Mente, Oltre la Leggenda Psicoanalitica*, Sulloway presenta una rassegna revisionista delle prime influenze scientifiche su Freud mentre formulava la psicoanalisi, saldamente radicata nella biologia. Un'influenza fu esercitata dallo psicologo Gustav Fechner,

DIAGRAMMA 5TERMINI EVOLUTIVI RAPPRESENTANTI L'IN-STROKE

fondatore della psicofisica, i cui principi di stabilità Freud utilizzò originariamente per la sua teoria dell'istinto di morte. Fechner aveva tre principi di stabilità: assoluto, dove non c'è movimento; relativo, "... in cui le parti del tutto sono animate da movimenti completamente regolari." e

approssimativo, con "intervalli ritmici" che includevano i processi fisiologici fondamentali: battito cardiaco, respirazione, ecc.

"Ma a differenza della nozione freudiana della coazione a ripetere, (il modello comportamentale che per errore ha scelto per dimostrare l'istinto di morte negli esseri umani - avrebbe dovuto scegliere la regressione) Fechner credeva che la sua terza, approssimativa forma di stabilità, fornisse alla vita un mezzo per vincere la morte, in un'opposizione di fondo a cui tutti i sistemi viventi stabili si trovano nel suo stesso schema. Il fatto che Freud avrebbe dovuto fondere le concezioni animate e inanimate di Fechner nella sua discussione sul problema della stabilità ci dice qualcosa di molto interessante sulle sue sottostanti ipotesi biologiche ... "(Sulloway, 1983 p.405-6)

C'è una differenza tra Freud e Reich su questo tema. Il primo fondeva i tre principi per spiegare la sua teoria che, nella migliore delle ipotesi, si traduce in una regressione agli stati precedenti: senza tensione, senza movimento, una sorta di morte. Reich giunse alla conclusione opposta, come fece Fechner, che il "vincere la morte" mediante "intervalli ritmici" – attraverso la pulsazione - è ciò che sta alla radice di tutta la vita.

Inoltre, Reich era particolarmente attratto dalle forti inclinazioni biologiche di Freud e rimase anche impressionato dal lavoro di Wilhelm Fliess, stretto collaboratore di Freud da oltre quindici anni. Secondo Sulloway, l'influenza non riconosciuta di Fliess su Freud era ampia e un aspetto del suo lavoro rimane all'interno della psicoanalisi nella periodicità delle fasi psicosessuali dello sviluppo. Inoltre, il lavoro di Fliess vive oggi nella forma di bio-ritmi.

Fliess ha sviluppato un ampio sistema per mostrare matematicamente che tutta la vita funziona attraverso flussi e riflussi periodici, in "onde successive".

"La concezione "periodica" e "oscillatoria" di questo processo evolutivo (sviluppo sessuale infantile) di Freud, è in qualche modo debitrice al suo amico Wilhelm Fliess? Sicuramente lo è. Non solo Freud accettò la natura periodica dello sviluppo sessuale infantile "a la Fliess", ma sostenne anche l'ampliamento medico di questa concezione per includere la natura periodica della nevrosi d'angoscia infantile. "(Sulloway, 1983 P.179)

L'espressione tedesca di questo flusso e riflusso è *schubweisse* che significa "mediante spinte". La traduzione inglese standard ha finito per significare stadi o tappe dello sviluppo, chiaramente senza alcuna qualità dinamica, il che ha "... sfortunatamente cancellato sia il significato scientifico preciso di questi termini in tedesco, dove *Schub* è specificamente usato in fisica per significare "spinta", sia il loro peculiare significato bio-ritmico come voleva Fliess" (Sulloway, p.180) L'importanza della dipendenza di Freud da questi movimenti di spinta - pulsazione - è ulteriormente accentuata dal concetto originariamente biologico di fissazione, un arresto dello sviluppo naturale. Freud ha scritto che da quando il lavoro di Fliess aveva rivelato:

*"... il significato biologico di determinati periodi di tempo, era ipotizzabile che i disturbi dello sviluppo potessero essere riconducibili a cambiamenti temporali nelle successive ondate di sviluppo (*Entwicklungsschube*)", e che l'intero problema apparteneva alla "... futura ricerca biologica". (Sulloway, 1983 p.388)*

Ciò che è innegabile è la dipendenza di Freud da un concetto biologico che Reich avrebbe chiamato pulsazione. Molti concetti (e tecniche) psicoanalitici e psicologici dipendono ancora da questo tema sottostante. Reich, però, non stava semplicemente copiando il lavoro di Fliess. Al contrario, la sua "futura ricerca biologica" estese il lavoro di chi lo aveva preceduto, approfondendo la comprensione di concetti che sono ancora oggi d'uso corrente, in forme mascherate (vedi diagramma 5).

Per tornare alla nostra discussione sullo sviluppo di sistemi di orgone delimitati, il sistema energetico ora incapsulato, l'orgonome, si sviluppa ulteriormente nel regno del vivente. L'osservazione di organismi monocellulari può dimostrare come, man mano che la vita si sviluppa, si mantengano le qualità energetiche di base.

Guardando l'ameba nel Diagramma n. 6, vediamo le correnti plasmatiche che rappresentano il flusso energetico in un organismo vivente. Non vediamo l'orgone stesso, ma piuttosto le manifestazioni fisiche e meccaniche delle sue proprietà, che osserviamo nei movimenti plasmatici,

entro i confini di una membrana incapsulante. Da queste manifestazioni negli organismi viventi, possiamo dedurre le funzioni energetiche.

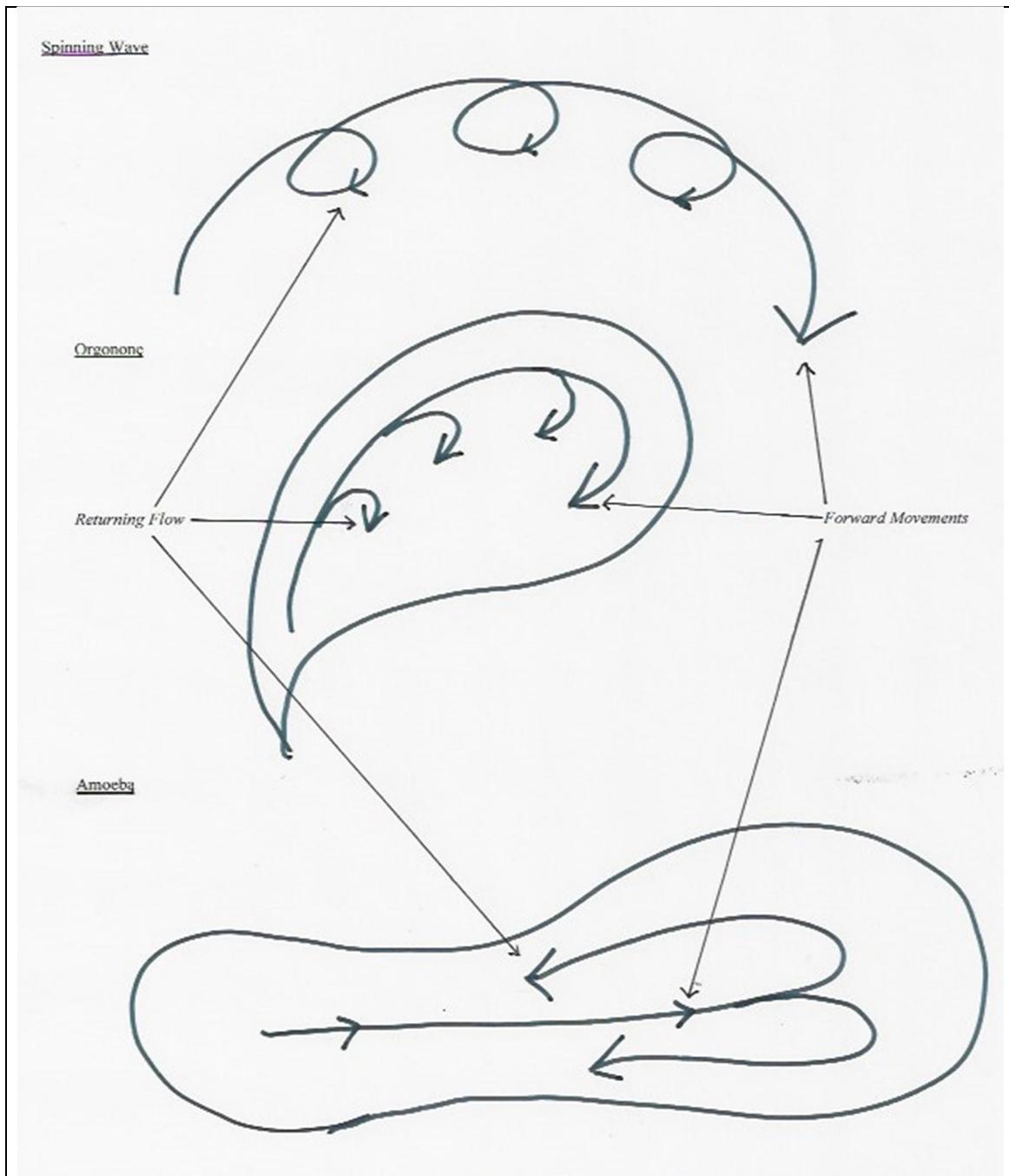


Diagramma 6.

Fluendo in avanti l'organismo si espande inviando pseudopodi; estensioni di se stesso al fine di sondare il mondo e mettersi in contatto con esso. Se questa esplorazione si rivela utile, il resto del plasma corporeo segue questa estensione, fluendo nello pseudopodo e riempendolo,

raccogliendosi e ri-organizzandosi nuovamente. Se il movimento verso l'esterno non è vantaggioso, vediamo che la sonda viene ritirata; avvicinamento/evitamento, piacere/dispiacere, espansione/contrazione.

Così osserviamo le stesse proprietà energetiche discusse in precedenza, in cui l'orgone può sia andare avanti sia rimanere intero, attraverso il processo pulsatorio di espansione/raccoglimento. Con questo movimento costante, in avanti e di riorganizzazione, possiamo vedere come l'organismo si estende nel mondo, e tuttavia, meravigliosamente, rimane unificato; contemporaneamente in contatto con se stesso e con l'ambiente esterno.

A livello comportamentale si tratta di un processo di apprendimento e sviluppo per tentativi ed errori⁴. L'organismo fluisce avanti e indietro, si espande e si raccoglie, scorre e pulsa, pur mantenendo la sua unità per tutto il tempo. Questa è la vita stessa. È ciò che crea e dà vita. E tutta la vita, alla sua fonte originaria, funziona con questi principi o non funziona affatto.

Il procedere in avanti non è limitato a una direzione specifica o all'idea di muoversi solo attraverso lo spazio fisico. Stiamo parlando del movimento incessante dell'organismo fatto di ricerca e ottenimento di quanto è necessario per sostenere ed elaborare la vita. Oppure per allontanarsi fisicamente, emotivamente (e mentalmente negli organismi superiori) da ciò che è dannoso per il suo benessere. Anche i movimenti di evitamento sostengono la vita. In questo senso allontanarsi è sia andare avanti che in favore della vita.

C'è un'altra considerazione sul funzionamento energetico che Reich ha chiamato il principio "... al fine di". È un atteggiamento di fondo che pervade le scienze naturali, la fisica e la psicologia; c'è sempre una ragione. Reich, e Annie Dillard, citata prima, non sono d'accordo con questo atteggiamento.

⁴ È interessante notare che il comportamentista Powers (1973) ha basato il suo modello di apprendimento sulla "neghentropia". Ora è usato nella sua forma popolare di riorganizzazione.

"Ciò che mi ha particolarmente disturbato in biologia è stata l'applicazione del principio teleologico. Si supponeva che la cellula avesse una membrana *al fine di* proteggersi meglio dagli stimoli esterni, la cellula dello sperma maschile era così agile *al fine di* raggiungere meglio l'ovulo. Gli esemplari maschi degli animali erano più grandi e più forti delle femmine, o meravigliosamente più colorati, *al fine di* essere più attratti per le femmine, oppure avevano le corna *al fine di* sconfiggere i loro rivali. Gli operai delle formiche erano assegnati *al fine di* poter lavorare, le rondini costruiscono i loro nidi *al fine di* proteggere i loro piccoli, e "la natura" ha "sistematico" questo o quello in modo tale da raggiungere questo o quel fine.

In breve, anche la biologia era dominata da un mix di finalismo vitalistico e meccanicismo causalistico. "(Reich, 1967 p.8)

Ad esempio, una certa specie di pesce gatto nel fiume Nilo secerne una sostanza specifica su una ferita aperta, al fine di proteggersi impedendo al sangue di fluire nell'acqua attirando i predatori. Questo ha senso. La difficoltà è che implica una sorta di intenzione sia da parte dell'organismo, sia da parte di un potere superiore che veglia sul pesce. È improbabile, per quanto ne sappiamo, che questo particolare pesce gatto secerne una sostanza protettiva consapevolmente per proteggersi. Un'altra considerazione è che il dio dei pesci gatto o Dio stesso si sta prendendo cura di ogni pesce gatto ferito. Secondo Reich, nel funzionamento energetico non c'è significato e scopo. Non c'è intenzione cosciente, nessun "dio"⁵.

Secondo Reich, Freud aveva originariamente tentato di collocare la psicoanalisi all'interno del regno del biologico, ma più si allontanava da un concetto energetico, più era costretto a tornare alla metafisica.

"Freud ipotizzò una base fisiologica per la psicoanalisi: il suo "inconscio" era profondamente radicato nel regno biologico. Nelle profondità della psiche, le tendenze psichiche ben definite, lasciavano il posto a un

⁵ Reich ha affrontato a lungo Dio e la spiritualità in *L'Assassinio di Cristo, Superimposizione Cosmica ed Etere, Dio e Diavolo*.

misterioso lavoro, che non poteva essere intuito dal solo pensiero psicologico. Freud tentò di applicare alle fonti della vita i concetti psicologici derivati dall'indagine psicoanalitica. Questo portò inevitabilmente a una personificazione dei processi biologici e al ripristino di tali concetti metafisici che erano stati precedentemente eliminati dalla psicologia ... Ogni evento psichico ha, oltre alla sua determinazione causale, un significato in termini di relazione con l'ambiente. A questo corrisponde l'interpretazione psicologica. Comunque, nel regno fisiologico, non esiste qualcosa come il "significato", e la sua esistenza non può essere assunta senza reintrodurre un potere soprannaturale. Il vivente semplicemente funziona, non ha "significato". "(Reich, 1967 p.234)⁶.

Freud era sconcertato dal "misterioso salto" delle esperienze psichiche che influenzano il corpo. D'altra parte, Reich ha messo in guardia contro lo "psicologizzare il somatico". (Reich, 1967, p.44) Un esempio di questo è un documento presentato in un gruppo di discussione tra pari. Il terapeuta faceva riferimento alle forti sensazioni fisiche che un paziente stava sperimentando durante le sedute di terapia. Il terapeuta disse che questa era la manifestazione del desiderio di morte di Freud. Quando fu fatto notare che i segni riferiti erano esattamente quelli dello shock, la psicologizzazione interpretativa del regno somatico divenne chiara.

NESSUN SENSO, NESSUNA INTENZIONE, TUTTAVIA "LOGICO" E "BUONO"

Non c'è intenzione cosciente nel funzionamento energetico e quindi nessun significato intrinseco nel comportamento. Sia il significato sia il comportamento sono semplici sottoprodotto che vengono dopo la valutazione dei fatti. Questo non vuol dire che tutto il comportamento

⁶ Uso termini come "desidera" e "vuole" quando si discutono le funzioni energetiche dell'orgone. Queste non sono intenzioni consapevoli da parte dell'orgone. Il problema è che al momento non ci sono termini adeguati per discutere queste funzioni e quindi sono costretto a ricorrere a termini psicologici comuni.

umano sia senza significato. Possiamo applicare il significato e possiamo interpretare, ma questo dipende dalla situazione - dal contesto in cui viene vissuta. Il significato o l'interpretazione potrebbero non essere veri in un senso più ampio o in un altro contesto.

Questa discussione sulla "assenza di significato" ha delle connessioni con due distinte filosofie: da una parte una generica visione orientale del mondo, e l'esistenzialismo dall'altra. Entrambi supportano la "mancanza di significato" di tutto, con la non esistenza di una vera realtà, almeno per quanto riguarda ciò che incontriamo normalmente nella nostra esistenza quotidiana. Più recentemente la neurologia ha dimostrato che tutti i nostri input sensoriali sono interpretativi. Kendal, (2012) scrive che non abbiamo alcun contatto diretto con la realtà. L'antropologo George Simpson la mette in questo modo: "L'uomo è il risultato di un processo naturale e privo di scopo che non lo contemplava." (Simpson, 1967, 345)

La prospettiva di Reich dell'assenza di significato non ha il valore negativo usato in qualche filosofia esistenzialista, con il suo terrore soffocante, il suo nulla, la sua disperazione. Né è il vuoto e la vacuità della diffusa interpretazione occidentale delle filosofie orientali, in cui tutta la vita è vista come insignificante o indifferente. Il problema è come conciliare il fatto che non c'è alcun significato, o intenzione, nel funzionamento che crea la vita e allo stesso tempo sostenere, come fa Reich, che l'orgone è creativo, legittimo, "buono" e "logico"? Cosa fare?

Se usiamo una concettualizzazione nei termini di pro-vita e anti-vita (attrazione/repulsione) come standard minimo, nel vedere le varie funzioni della vita e per chiarire la nostra terminologia, allora ci è possibile fare alcune affermazioni riguardo all'orgone. Si dichiara che l'orgone funziona in modo naturale, spontaneamente e senza ragione, scopo o intenzione. La vita è creata come sottoprodotto dei processi energetici. Per sua natura l'orgone produce vita e quando è in grado di funzionare liberamente procederà in modo tale da continuare a creare e sostenere la vita. In questo senso, in qualità di creature viventi, affermiamo le funzioni energetiche come pro-vitali e "buone". Il loro funzionamento crea e

incoraggia il processo vivente in natura. Ogni scopo, intenzione, significato e valore viene dopo questo funzionamento iniziale: "buono" e "cattivo", "giusto" e "sbagliato"⁷.

Pertanto, se la vita è una funzione naturale, spontanea, non intenzionale delle proprietà energetiche, e una volta vivi, desideriamo continuare a vivere, possiamo allora decidere che quelle attività che sostengono la vita sono "buone", pro-vita, mentre quelle che interferiscono con l'esistenza dello stato naturale della vita, sono "cattive" o anti-vita.

Il desiderio di vita - comunemente noto come "volontà di vivere" - è anch'esso un sottoprodotto del funzionamento orgonomico. Ha una realtà biopsichica radicata nella natura e non è solo una costruzione umana astratta o un assunto filosofico. Come discusso in precedenza, una delle proprietà dell'orgone è il suo "desiderio" di rimanere integro, specialmente dopo che un sistema è stato formato. Questo principio è stato dimostrato dal premio Nobel Eigner nel 1971 con la sua creazione di modelli di "iper-cicli"; auto-organizzazione e replicazione a livello molecolare.

(Eigner, 1971) Egli mostra che anche i sistemi energetici non viventi - cioè le reazioni chimiche – si “protenderanno” oltre se stesse verso il proprio ambiente, per continuare ad essere attive. "Con gli Iper-cicli si ... sostituisce il principio di auto-catalisi con il principio di auto-riproduzione di strutture di processo intere, ciclicamente organizzate che introducono funzioni autocatalitiche a un livello superiore" (Jantsch, 1979, p 103).

Questa stessa qualità è ancora in funzione energeticamente dentro di noi. I flussi che attraversano il nostro plasma corporeo non sono percepiti direttamente come energia, ma come esperienze soggettive - in questo caso sensazioni, o anche pensieri - del desiderio di rimanere interi nella forma del voler rimanere vivi, come autoconservazione. Tutto ciò che incoraggia e sostiene la vita è buono, e tutto ciò che interferisce si potrebbe chiamare "cattivo". In questo senso possiamo

⁷ Davis, *Lavorando Energeticamente*, per una discussione più completa sul significato e l'interpretazione: significato ed espressione parte 1, www.functionalanalysis.org

retrospettivamente dire che l'orgone, per sua natura, è "buono" e tutte le sue funzioni spontanee, a sostegno della vita, sono di conseguenza "buone". Inoltre, poiché siamo dei sottoprodotti di questo funzionamento naturale, che nella sua essenza è "buono", siamo anche noi, per nostra natura, essenzialmente "buoni".

BUONO!

Questa è una spiegazione biopsichica del fondamentale principio umanistico per cui gli esseri umani sono naturalmente "buoni" e tutto ciò che serve sono un ambiente e un'opportunità, per essi di dispiegarsi, e a quel punto il loro essere e le loro azioni saranno buoni, amorevoli e a favore della vita. Qualunque interferenza con questo processo produrrà distorsioni, disfunzioni, disturbi e malattie. Queste disfunzioni non sono viste come l'essenza dell'organismo. Sono solo un disperato adattamento a uno stato non naturale, al fine di mantenere il funzionamento! La funzionalità principale rimane invariata. Reich ha visto le persone in due modi:

"Erano spesso corrotti, incapaci di pensare, sleali, traditori o semplicemente vuoti, ma ciò non era naturale. Erano stati forgiati in quel modo dalle condizioni di vita esistenti. ... potrebbero anche essere fatti diversamente: decenti, semplici, capaci di amare, socievoli, cooperativi. ... quello che viene chiamato "cattivo" o "antisociale" è effettivamente nevrotico." (Reich, 1967, p 190)

Le persone dotate di auto-regolazione, quelle che sono in grado di sperimentare direttamente i flussi energetici, possono vivere le loro vite a partire da questo flusso di energia senza distorsioni. È possibile che Kohut si riferisca a questo quando scrive della "corrente narcisistica che prosegue tutta la vita" (Kohut, 2001, 107-109) attiva in tutti noi che è la base dell'amore, della relazione e della creatività.

A causa della "bontà" di base degli esiti del funzionamento dell'orgone, l'auto-realizzazione e le esperienze di picco, sono autoregolanti. Le persone non hanno bisogno dell'applicazione esterna di una moralità rigida per comportarsi in modo corretto. La sensazione è che "sanno" cosa fare dall'interno. Non hanno bisogno di leggi che impediscono loro di coinvolgersi in comportamenti sessuali con i bambini, ad esempio, perché questo a loro non può accadere! Le proibizioni, le leggi, i dogmi e i codici morali della società, sono necessarie, non perché gli esseri umani siano intrinsecamente cattivi, ma perché non gli è stato permesso di svilupparsi apertamente e liberamente. Sono diventati perversi a causa della loro perdita di contatto con un codice morale auto-definito dall'interno. Questo codice interiore crescerà spontaneamente, cercherà e amerà, se lasciato senza impedimenti. È interessante chiedersi da dove vengano i divieti e i codici morali della società? La risposta è che devono venire da dentro di noi. Dobbiamo in qualche modo sapere che c'è qualcosa che non va. Come c'è possibile saperlo se non siamo fondamentalmente "buoni".

Lo stesso vale per la posizione di Reich secondo cui la forza vitale è "logica" e ha una "ragione". C'è un ordine in essa, non è caotica, nonostante tutte le possibilità e i potenziali problemi. C'è una direzione intrinseca che dà forma e ordine all'universo, insieme a deviazioni potenzialmente disfunzionali che seguono anch'esse leggi energetiche. Questo è il motivo per cui Reich ha detto: "Ognuno ha ragione in qualche modo". (Reich, 1967, 44) L'Orgone "vuole" rimanere vivo, crescere, svilupparsi e funzionare naturalmente, quindi ci sono una "logica e un ragionamento" innati che forniranno una direzione, produrranno vita e sosterranno la crescita.

Ci sono anche impedimenti - blocchi al flusso di energia che provengono dall'esterno e dall'interno dell'organismo - che produrranno comportamenti distruttivi e anti-vita. Questi non sono naturali in senso orgonico, nonostante quanto statisticamente normali possano essere. Sono comunque logici - carattero-logici! Come accennato in precedenza, il genio di Reich era nel vedere che i pazienti non stavano resistendo alla

terapia o al terapeuta. Avevano ragioni - e ragione - per agire in quel modo.

Il NUCLEO: La Natura degli Esseri Umani

Questa discussione ci porta inevitabilmente alla formulazione di una teoria della natura umana, o all'uso della terminologia energetica, per definire un centro o "nucleo". Il nucleo va considerato l'essenza dell'organismo individuale. Per sua stessa natura è energetico, essendo in questo simile all'Es, ma chiaramente senza tutti gli aspetti negativi attribuiti all'Es. È naturale ma non "animalesco", distruttivo o che necessita di controllo esterno.

Così come per la concettualizzazione dell'Es, però, esso è profondamente interno, e probabilmente inconoscibile direttamente per la maggior parte di noi. Il meglio che possiamo fare è conoscere le sue molte manifestazioni e segni. Più siamo vicini a questo processo fondamentale nella nostra vita quotidiana, più siamo vicini al funzionamento naturale spontaneo. È naturalmente "buono" nel senso descritto sopra; spontaneo, vivo, fluente e in movimento verso la creazione, la crescita, l'amore e il completamento.

Come descritto in precedenza, un movimento pulsante in avanti è una qualità intrinseca e innegabile del nucleo, con inattività e morte quando questa viene negata. Le attività quotidiane, respirazione, peristalsi, battito cardiaco, sonno e veglia, sono solo alcuni degli esempi fisici più ovvi di questo ritmo incessante. Nel regno psichico è rappresentato dal modo in cui usciamo per creare contatto, per toccare un altro, e torniamo dopo un po' di tempo verso il nostro nucleo, per essere separati ma non soli.

È stato messo in risalto in precedenza che una volta incapsulato l'impulso dell'orgone è di spostarsi spontaneamente verso l'esterno, oltre i confini

del processo d'incapsulamento; "L'orgone bioenergetico tende sempre al di là del regno dell'orgonome." (Reich, 1973 p.222) Riguardo allo sviluppo, Piaget sottolinea: "La natura stessa della vita è costantemente superare se stessa" ... per estendersi ulteriormente. (Ryan , 1991, 208)

Attraverso il naturale funzionamento energetico del nucleo, la vita tenderà sempre oltre i suoi limiti, spingendo per avere di più: non in senso negativo (consumare il più possibile, avidità ed eccesso) ma piuttosto nel senso dell'espansione, dello sviluppo e della ricerca di realizzazione. Il risultato di questo funzionamento è la creazione dell'amore; amare ed essere amato. "Non c'è limite alla crescita, se non per solidificazione" (Reich, 1973 p.225)

Le funzioni energetiche fondamentali non cambiano mai. Possono essere trasformate in varie manifestazioni, comportamenti, forme fisiche, pensieri e persino impediti; ma le originarie funzioni - di movimento in avanti, pulsatorie, favorevoli alla vita – che appartengono al nucleo permangono. Questa è la speranza della psicoterapia; libertà dalla colpa e dalla vergogna, perdono e redenzione.

SOMMARIO

I principi energetici fondamentali di Reich non solo sono in accordo con Rogers e Maslow che postulano un impulso intrinseco all'interno dell'organismo per organizzare se stesso, ma sono anche incorporati in molti termini e teorie della psicoterapia. L'esanime principio "al fine di" che riduce la vita a meccaniche reattive non consapevoli, non è rivolto esclusivamente alla sopravvivenza ma in realtà alla prosperità. Commentando ciò che Loewald (Mitchell, 2000, p.36) definì il modello meccanico della "iniezione di carburante" di Freud, sulla necessità di sublimare e scaricare l'energia psichica, il teorico delle relazioni oggettuali Guntrip afferma (Buckley, 1986, Essential P. xviii):

"Il ridurre la tragedia dello stato schizoide a una 'teoria edonistica della motivazione' - ricercare il piacere orale, anale, genitale - è così impersonale che esso stesso assume un aspetto schizoide!" (Essential Papers, P. Xviii)

La divisione di un sistema organico è innaturale e produce uno stato di disarmonia per cui l'organismo si sente squilibrato. In termini energetici questa è l'armonia delle varie pulsazioni all'interno del corpo. Quando sono in risonanza, si unificano a formare un'armonia generale - una pulsazione, o una congruenza - dell'organismo totale. Quando sono fuori armonia, l'esperienza è di dissonanza, disagio, malattia. Proprio come vorremmo avere pensieri e sentimenti coordinati, così vorremmo che i nostri corpi fossero l'espressione stessa delle emozioni che proviamo e dei pensieri che stiamo pensando. Questo è vero anche per le pulsazioni biologiche più profonde, in modo che il nostro ritmo cardiaco sia in armonia con quello digestivo e con i nostri ritmi emotivi e i nostri pensieri.

Quando tutti questi ritmi sono armonici, è in funzione il coordinamento bioenergetico di Reich. Questa è la fonte del concetto umanistico delle esperienze picco, in cui tutto si "ricompone" producendo un'esperienza umana profonda, oltre il tempo e oltre se stessi. L'intero organismo, ai suoi numerosi livelli di sensazioni fisiche, emozioni, percezioni, sentimenti e pensieri, fluisce complessivamente dal profondo.

Inoltre, la funzione unificatrice è rappresentata al nostro interno in modi più profondi, quali l'amore, la fusione, il desiderio di unità, Dio o lo struggimento cosmico. Questo spiega e giustifica ciò che Reich chiama "vere religioni" e il desiderio apparentemente universale che le persone hanno per una qualche forma di spiritualità, come modo per esprimere la funzione energetica dell'andare oltre se stessi, per essere parte di qualcosa più grande di sé.

BIBLIOGRAFIA

- Blasband, R. (2017) Presentation: L'Académie de Sinsans.
- Buckley, Peter ed.: Essential Papers on Object Relations, New York University Press, New York, 1986.
- Davis, W. (1988.) Energy&Character Vol. 19, No. 2 p.17-45. Abbotsbury Publications, London
- Dillard Anne, Pilgrim at Tinker Creek, Harper and Row New York, 1974.
- Eigen, Manfred (October 1971). "Selforganization of matter and the evolution of biological macromolecules". *Die Naturwissenschaften*. 58 (10): 465–523. Bibcode:1971NW.....58..465E. doi:10.1007/BF00623322. PMID 4942363.
- Gielen, S. and Turok, N. (2016) Perfect Quantum Cosmological Bounce. *Phys. Rev. Lett.* 117, 02130.
- Jantsch, E. (1979). The self organizing universe. New York: Pergamon Press.
- Kandel, E. (2013). Age of insight: The quest to understand the unconscious in art, mind and brain from Vienna 1900 to the present. New York: Random House.
- Kohut, H. (2001). The analysis of the self. Madison, Connecticut: International University Press.
- Mitchell, S. (2000). Relationality: From attachment to intersubjectivity. Hillsdale, New Jersey: The Analytic Press.
- Solms, M. and Panksepp, J. (2012). The “Id” knows more than the “ego” admits: Neuropsychoanalytic and primal consciousness perspectives on the interface between affective and cognitive neuroscience. *Brain Sciences* 2, 147-175; doi:10.3390/brainsci2020147.
- Powers, W. T. (1973). Behavior: The control of perception, 2nd ed. Chicago: Aldine de Gruyter.
- Reich, W. (1967). Function of the Orgasm. New York, USA: Farrar, Straus and Giroux.
- Reich, W. (1973). Ether, God and Devil and Cosmic Superimposition. New York, USA: Farrar, Straus and Giroux.

Ryan, R. (1991) The Nature of Self in Autonomy and Relatedness, In The Self: Interdisciplinary Approaches. Springer Verlag, Berlin.

Schore, A. (1999). Clinical implications of a psychoneurobiological model of projective identification. In S. Alhanati (Ed), Primitive mental states.h III. Binghamton, NY: ESF.

George Gaylord Simpson (1967) The Meaning of Evolution, revised edition. New Haven: Yale University Press..

Sulloway, F. J. (1983). Freud, Biologist of the Mind. New York, Basic Books Inc.

Voeikov, V. (1999). The scientific basis of the new biological paradigm. International Journal of 21st Century Science & Technology. 12(2), pp. 18-33.

Traduzione

Edoardo Ballanti

www.terapiacorporea.com

Nel mio sito sono disponibili altri articoli di Will Davis tradotti in italiano e altre risorse.